

## **Premessa**

In ottemperanza alle prescrizioni contenute nella Legge 124/2015 e successive modifiche ed integrazioni, meglio conosciuta anche come “legge Madia”, recante norme in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, sulle modalità di gestione delle partecipate da parte degli enti pubblici territoriali, il Comune di Prato, con delibera n. 74 del 17 dicembre 2020 assunta dal Consiglio Comunale, ha proceduto alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019, constatando che la società partecipata Politeama Pratese Spa non rispondeva più ai requisiti richiesti dalla citata L. 124/2015 per poter continuare a detenere detta partecipazione in portafoglio, prospettando quindi alla società medesima la necessità di acquisire una diversa veste giuridica. Il Comune di Prato individuava nella Fondazione la forma giuridica meglio rispondente alla effettiva natura e alle esigenze delle attività e della missione di Politeama Pratese spa, oltre al fatto che essa avrebbe consentito al Comune di Prato di continuare a poter detenere detta partecipazione nel proprio portafoglio. Da parte della società partecipata, ciò avrebbe consentito alla futura Fondazione di poter continuare ad annoverare l’Amministrazione comunale tra i propri soci e, al contempo, avrebbe favorito l’apporto e l’ingresso di capitali e risorse pubbliche e private anche in forme e con ruoli diversificati.

Quello di una Società per Azioni a fini di lucro si era peraltro già dimostrato un profilo incongruo per un organismo culturale, che dalla sua costituzione non ha mai generato utili e che, al contrario, necessita di maggiore finanziamento pubblico e privato sia per moltiplicare l’offerta, quantitativa e qualitativa, di spettacolo dal vivo a favore dei cittadini, sia per la continua e delicata manutenzione dell’immobile di grande pregio architettonico di cui è titolare e che rappresenta a tutti gli effetti un patrimonio storico della città.

A partire dai primi mesi dell’esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Politeama Pratese Spa si è accinto ad implementare il complesso iter procedurale finalizzato alla trasformazione della società, la cui attuale compagine sociale è formata da circa 630 soci, in una Fondazione di Partecipazione. Quest’ultima è apparsa, fin da subito, la forma giuridica più idonea per le garanzie di stabilità che offre un’Istituzione di diritto privato, costituita da Enti pubblici e da Soci privati, aperta al coinvolgimento e al sostegno della comunità e, al tempo stesso, condotta senza alcun fine di lucro e regolata da norme di trasparenza maggiormente codificate.

Sono stati coinvolti dal Consiglio di Amministrazione professionisti di chiara fama per la stesura di tutti i documenti indispensabili: la perizia finalizzata ad individuare il valore stimabile del

complesso immobiliare di proprietà della società è stata redatta dall'ing. Paolo Spinelli, docente dell'Università di Firenze; lo Statuto della futura Fondazione Politeama Pratese è stato elaborato dall'Avv. Jacopo Di Passio e dal Notaio Laura Biagioli; la perizia contabile finalizzata alla individuazione di un valore patrimoniale di riferimento da prendere a base, dopo le opportune rettifiche eventualmente adottate in assemblea, per determinare il capitale di dotazione della futura Fondazione è stata redatta dal dott. Foresto Guarducci; detta perizia, prodotta in forma giurata alla metà di aprile 2021, si basa sui valori di bilancio al 31 dicembre 2021 e tiene conto, anche sulla base della citata perizia dell'ing. Spinelli, dei valori fondatamente attribuibili al complesso delle attività e passività della società, stimando il patrimonio netto della società pari ad euro 1.800.000=, valore al quale dovranno essere apportate le necessarie variazioni dovute alle dinamiche di gestione economiche e finanziarie che si saranno prodotte nel periodo intercorrente tra l'inizio dell'esercizio 2022 e la data in cui la Fondazione Politeama Pratese potrà considerarsi giuridicamente venuta alla luce. Va tenuto in debito conto, infatti, che, una volta deliberata la trasformazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci, l'art. 2500 *novies* del Codice Civile stabilisce che la trasformazione eterogenea (nel caso, una società per azioni si trasforma in un ente senza scopo di lucro) ha effetto decorsi sessanta giorni dall'ultimo adempimento pubblicitario previsto dall'art 2500 del Codice Civile, cioè dall'iscrizione nel Registro Imprese del verbale di assemblea che delibera la trasformazione. Occorre poi considerare che detti termini di decorrenza vengono sospesi dal 1 agosto al 31 agosto di ogni anno.

Grazie quindi a un grande impegno di tutti i professionisti incaricati e al costante confronto con gli amministratori comunali e con i competenti uffici, l'Organo amministrativo è in grado di presentare al Consiglio Comunale i documenti necessari alla trasformazione, nell'ottica della trasparenza che ha contraddistinto l'iter procedurale volto a concretizzarne la realizzazione.

Con i medesimi criteri, nonché con lo spirito di un'oculata gestione delle risorse, l'Organo amministrativo ha predisposto il piano economico quinquennale richiesto, che deve essere valutato tenendo conto delle incertezze del contesto socio-economico di riferimento che ne condizionano inevitabilmente la predittività. Inoltre, l'ampio orizzonte temporale futuro ha fisiologicamente costretto a formulare importi sussunti in base ad ipotesi di continuità di base che dovranno necessariamente essere riviste nel corso del tempo. Ad ogni modo, è stata usata in generale la massima approssimazione possibile, nei limiti degli sforzi pianificativi consentiti.

La futura revisione degli importi indicati, in coordinamento con gli enti interessati, consentirà alla futura Fondazione di svolgere la propria funzione di promozione culturale al servizio del territorio, nell'ottica del pareggio di bilancio.

### **Sostenibilità finanziaria**

Come noto, viviamo tempi di grandissima incertezza, che impedisce a chiunque di fare previsioni granitiche.

Tuttavia, le recenti dinamiche di bilancio, supportate dalle summenzionate perizie e dalla fiducia nell'adeguato sostegno futuro, consentono di ipotizzare per la futura Fondazione rischi di natura finanziaria derivanti dalla gestione corrente relativamente contenuti, se non quasi trascurabili.

Dal bilancio al 31 dicembre 2020 emerge la perdita civilistica di euro 198.000=, dovuta, oltre che alla situazione di chiusura dell'attività per l'emergenza epidemiologica, anche, in parte significativa, alla precisa valutazione fatta dal nuovo Cda circa l'emersione della situazione debitoria pregressa per imposte locali. D'altro canto, il bilancio dell'esercizio 2021, ancora segnato dalla pandemia, ha raggiunto un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite, se consideriamo che la perdita civilistica di euro 40.560= è dovuta alla scelta, operata insieme ai sindaci revisori, di accantonare somme significative per far fronte ad eventuali inesigibilità dei crediti a lento rigiro o addirittura incagliati.

Alla luce di quanto esposto, si può fondatamente prevedere che la Fondazione possa raggiungere nei prossimi cinque anni il pareggio richiesto dalle norme, mediante un oculato bilanciamento tra il graduale incremento delle attività culturali e l'indispensabile aumento dei contributi, auspicabilmente dotati del necessario grado di stabilità.

Il Politeama è nato con l'obiettivo del "teatro d'arte per tutti" (G.Strehler) e dunque non si potrà pensare che l'attività sia finanziata unicamente da un incremento delle entrate dagli abbonamenti e dai biglietti, tanto più in un momento in cui i timori indotti dalla pandemia sono tutt'altro che superati.

Occorre prevedere con la massima chiarezza l'indispensabile aumento dei contributi sia da parte dei soci privati, grazie alle sponsorizzazioni, al mecenatismo indotto dal meccanismo fiscale dell'"Art Bonus" e alle entrate da affitti degli spazi teatrali, sia da parte delle Istituzioni pubbliche. Purtroppo la Provincia di Prato ha deliberato il recesso dalla qualifica di Socio e addirittura, in forza dei

mutamenti legislativi, ha chiesto la liquidazione del controvalore delle azioni a suo tempo sottoscritte.

La trasformazione in Fondazione è il primo passo per chiedere alla Regione Toscana un impegno significativo per sostenere sia il teatro, sia l'attività di formazione della Scuola di Musical che vi si svolge ininterrottamente dall'anno 2000, escluso il periodo di forzata chiusura dovuto alla pandemia. Inoltre, l'Organo amministrativo sta cercando di costruire una forte relazione con i Comuni del territorio provinciale, che riconoscono nel teatro Politeama Pratese un polo culturale al servizio dell'area vasta.

Tuttavia, al Comune di Prato, che è, e verosimilmente sarà, il Socio di maggioranza relativa del Politeama Pratese, è indispensabile chiedere un sostegno economico molto più consistente di quello erogato finora.

Nell'esercizio 2019, ultimo anno di programmazione completa prima della pandemia, la stagione teatrale ha offerto un cartellone di 8 titoli, con 16 recite, a cui l'Amministrazione Comunale ha contribuito con 145.000 euro.

Nell'esercizio 2021 in un solo trimestre, dopo la chiusura per il Covid, si sono tenute 23 recite, con 14 titoli, a cui l'Amministrazione ha contribuito, dietro idonea rendicontazione, con 170.000 euro.

Nel 2022 si conteranno presumibilmente circa 60 recite, un incremento peraltro reso indispensabile per l'accesso alla contribuzione erogata dal Fondo Unico dello Spettacolo, di cui finora il Politeama Pratese non ha mai usufruito. La previsione di contributo finora iscritta a Bilancio da parte del Comune di Prato è di 120.000= euro, che necessariamente dovranno aumentare con l'assestato.

Tali considerazioni, meramente quantitative, di per sé sarebbero sufficienti per dimostrare che la futura Fondazione dovrà anche incrementare i costi della produzione e i costi del personale.

Inoltre, le numerose esigenze di ammodernamento e di manutenzione della struttura, gli acquisti di attrezzature che non sono in dotazione e quelle che devono essere ogni volta affittate, nonché i miglioramenti dell'accoglienza e dell'acustica della sala, determineranno nel quinquennio oggetto di previsione un incremento degli ammortamenti da un lato e un aumento dei costi per godimento beni di terzi dall'altro.

Occorre ricordare, inoltre, che la recente assegnazione a Politeama Pratese Spa del bando PNRR emanato dal Ministero della Cultura – che prevede interventi per 400.000 euro, di cui il 20% è a titolo di cofinanziamento da parte della società - non comprende alcun intervento sulla struttura che non sia strettamente finalizzato all'efficientamento energetico.

Queste minimali esigenze fanno prevedere che la Fondazione Politeama pratese nel quinquennio 2023/2027 non potrà ottenere il pareggio di Bilancio senza un contributo del Comune di Prato che, anche volendo sottostimare il fabbisogno, non può essere inferiore a 300.000 euro annui.

### **Coerenza tra le azioni proposte**

La missione fondamentale della Fondazione Politeama Pratese è quella di offrire servizi culturali relativi al mondo dello spettacolo, che siano accessibili alla maggior parte dei cittadini di Prato e del suo territorio.

Tale obiettivo verrà perseguito coerentemente da una pluralità di azioni:

- programmazioni di stagioni teatrali di grande qualità, con prosa, musica e danza;
- formazione professionale nelle discipline del teatro musicale;
- collaborazione continuativa e condivisione dei progetti con importanti realtà del territorio (Camerata Strumentale Città di Prato, Fonderia Cultart, TPO Teatro di piazza o d'occasione, Teatro Metropolitano, Festival Prato di libri, Monteferrato Festival);
- ospitalità degli eventi del vasto e variegato mondo dell'associazionismo socio-culturale (teatro amatoriale, associazioni musicali, scuole di danza, associazioni ONLUS a scopo benefico, Club Service, altri eventuali organismi);
- attività di allargamento e promozione del pubblico, attraverso progetti rivolti all'Università, con particolare attenzione alla facoltà Pro.Ge.A.S., alle scuole di ogni ordine e grado, ai bambini e alle loro famiglie;
- promozione della cultura teatrale con attività collegate alla programmazione nelle sale del Ridotto, attraverso reading, laboratori, presentazioni di libri, per un pubblico sempre più consapevole.

Lo Statuto della nuova Fondazione non esclude altre iniziative e attività, sempre nel campo dello spettacolo, che saranno intraprese solo a fronte della loro sostenibilità economica.

Va ricordato che nel 2025 ricorrerà il centenario del teatro Politeama Pratese, che si auspica dovrà essere adeguatamente sottolineato con un progetto speciale.

### **Fondatezza delle ipotesi di costruzione dei valori economici**

La forma giuridica di Società per azioni non offre sufficiente garanzia di sostenibilità se ha finalità prettamente culturali e non (anche) commerciali. La nuova Fondazione nasce, appunto, per garantire al teatro Politeama Pratese di proseguire e rilanciare l'obiettivo che ha ispirato a suo

tempo Bruno Banchini e in seguito Roberta Betti: quello di offrire a Prato e al suo territorio un grande teatro popolare, punto di ritrovo e lievito culturale per la comunità.

I valori economici si basano su oculate previsioni di entrata e altrettanto fondate previsioni di spesa. La stagione 2021/2022 si è chiusa con uno sbilancio, fra entrate da spettatori e costi vivi per cachet degli artisti, pari a 60.000= euro. Ad essi vanno aggiunti tutti gli altri costi, per il personale di sala, la SIAE, i consumi, oltre alle spese generali di gestione.

Volendo mantenere una qualità alta nella programmazione, con interpreti e produzioni capaci di rivolgersi a fasce di pubblico anche molto differenziate, si può prevedere che tale forbice non sarà destinata a ridursi. Pertanto, è del tutto verosimile prevedere costi per servizi che nel quinquennio non saranno inferiori a 430/435.000 euro, comprendenti i cachets delle compagnie, le utenze, i compensi per tecnici dello spettacolo, i costi della vigilanza antincendio, le manutenzioni di impianti e attrezzature, i costi delle maschere, quelli di pulizia ed igienizzazione degli ambienti, i costi per servizi bancari. Tra gli oneri per godimento beni di terzi, stimati in euro 10.000= annui, sono compresi i noleggi delle attrezzature sceniche di cui non è opportuno/conveniente l'acquisto in proprio. Tra gli oneri diversi di gestione, che sono ipotizzati non inferiori ad euro 36.000=, si comprendono i costi per diritti d'autore (SIAE) e i costi per imposte locali, segnatamente TARI e IMU.

Anche le entrate da affitti degli spazi teatrali, che pure hanno registrato negli ultimi mesi una curva positiva, non sempre riescono a generare un plusvalore significativo per il teatro, se si vuol mantenere un servizio al mondo amatoriale e associativo, che è fondamentale nell'identità del Politeama Pratese.

La nuova forma giuridica permetterà auspicabilmente di ottenere nuovi contributi da Enti pubblici, oltre al Comune di Prato: tenendo conto di Regione Toscana, Comuni della Provincia di Prato e Ministero della Cultura, appare fondato prevedere un'entrata annua di circa 80.000= euro.

Per quanto riguarda i Contributi da soggetti privati, si ricorda che lo Statuto prevede la figura del Socio Sostenitore, che si può aggiungere ai Soci ordinari versando una quota annua stabilita dal Cda, senza contare che alcuni Soci Fondatori di Politeama Pratese Spa (ad es. la Fondazione Cariprato), finora non potevano erogare contributi economici a causa della finalità di lucro della S.p.a.. Inoltre, l'AGIS nazionale, dietro la spinta di Federvivo Toscana e dello stesso Politeama Pratese, sta facendo pressione per un allargamento dei beneficiari dell'Art Bonus, che finora non

comprendono gli Organismi di programmazione e i teatri che non siano interamente di proprietà pubblica.

Infine, è previsto il rilancio del Comitato promotore della Fondazione Politeama Pratese, per attrarre nuove risorse tramite un nuovo profilo più dinamico e partecipativo.

Pertanto, sulla base dell'esperienza della stagione 2021/22 e delle predette considerazioni, appare congruo quantificare le entrate da privati, con la massima prudenza, per un importo non inferiore ad euro 15.000=, tenuto conto di Contributi in conto esercizio e Contributi da altri enti pubblici.

Sul fronte dei costi, due voci devono essere evidenziate in particolar modo: il costo del personale, in vista di un incremento dell'organico, e il costo per ammortamenti.

La società Politeama Pratese Spa allo stato attuale ha quattro dipendenti, ovvero tre amministrativi, di cui due a part time, e un tecnico teatrale. Solo la biglietteria richiede un'unità a tempo pieno, dato che il servizio viene svolto non solo per gli spettacoli programmati dal teatro, ma anche per soggetti terzi, quali Camerata Strumentale Città di Prato e Fonderia Cultart, e per tutte le altre iniziative amatoriali o benefiche. Considerando il fatto che nella stagione teatrale 2021/22 le presenze di spettatori paganti sono state di poco superiori a 30.000 unità, si può ben comprendere quale sia l'impegno di lavoro richiesto dalla struttura.

Da quanto precede, si può fondatamente ipotizzare che la nuova Fondazione registri un significativo aumento dell'operatività corrente, tenuto conto dei nuovi obblighi di trasparenza, ex Legge 231/2001, della necessità di selezione dei fornitori, degli obblighi di bilancio preventivo e consuntivo, dell'aumento della massa documentale e amministrativa che deve essere gestita, senza considerare che sono notevolmente cresciuti tutti gli impegni di partecipazione ai Bandi e rendicontazione degli stessi, domande di contributo, redazione di progetti.

Sarà indispensabile rafforzare l'area amministrativa per il costante monitoraggio del Bilancio e dei flussi economico-finanziari e, in assenza di una vera e propria Direzione organizzativa, occorre almeno prevedere una figura di coordinamento gestionale, con funzioni di collegamento fra i servizi, il Cda e la Presidenza.

La spesa minima verosimilmente ipotizzabile per tale incremento di organico è di 60.000= euro annui, che vanno ad aggiungersi alla spesa complessiva attuale, per un totale di euro 150.000= annui. Infine, i costi per ammortamenti si manterranno su valori alti, non inferiori a 100.000 euro annui, in conseguenza degli acquisti di attrezzature e ammodernamenti per la struttura, presumibilmente necessari.

Una nota finale: nel computo del prospetto sono esposti, come richiesto, valori esclusivamente economici. Sono esclusi da tale prospetto, e quindi da ogni considerazione in merito, i valori di tipo patrimoniale (crediti e debiti, tra i quali ultimi i mutui e la situazione debitoria) che sono desumibili dai Bilanci già in possesso del Comune di Prato.

Prato, 5 luglio 2022

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Beatrice Magnolfi  
